

La giustizia

Bimbo morì in una casa Acer arriva l'archiviazione per Merola

Il piccolo si ferì con
il vetro di una finestra
Gli indagati erano otto
"Nessuna negligenza"

di Giuseppe Baldessarro

Nessuna responsabilità per il sindaco Virginio Merola e per i vertici di Acer e Acer Promos. La morte del piccolo Alessandro Do Rosario, nell'agosto del 2016, non è riconducibile alla mancanza di manutenzioni straordinarie dell'appartamento popolare di via Benini, dove il ragazzino rimase ferito mortalmente per la rottura del vetro di una portafinestra difettosa. È la conclusione alla quale è arrivato il giudice Gianluca Petragliani Gelosi che ieri ha archiviato l'indagine a carico di Merola e di altre 7 persone, tra tecnici e dirigenti dell'azienda per l'edilizia popolare.

Alessandro Do Rosario al momento dell'incidente era in casa con il nipotino di 3 anni, mentre la madre e la sorella erano andate a fare la spesa. Il più piccolo dei due si trovava sul balcone quando la portafinestra si chiuse accidentalmente restando incastrata. Alessandro, nel tentativo di liberare il nipote, diede probabilmente un calcio all'infisso



▲ Il luogo | necrofori nell'agosto 2016 dove morì il bambino in via Benini 8

rompendo un vetro che, cadendogli sulla gamba, recise l'arteria femorale. L'inchiesta era stata aperta per capire se il difetto della finestra fosse imputabile alla scarsa manutenzione di Acer. Una perizia ha però stabilito che il cattivo funzionamento della maniglia era dovuto alla mancanza di manutenzione ordinaria (che però spetta agli inquilini).

L'archiviazione è stata disposta dal gip su richiesta del pm Antonello Gustapane. Una precedente richiesta di archiviazione del pm era

stata respinta con l'ordine di eseguire alcune verifiche tecniche. Secondo il professor Vittorio Manes, difensore del sindaco, «è un provvedimento che non lascia alcun dubbio sulla totale estraneità del sindaco. Davanti a un dramma simile l'unico commento è il silenzio e il rispetto, profondo, del dolore». Simili le parole di Guido Magnisi, legale di Acer: «Soddisfazione dal punto di vista giuridico, accompagnata da un grande dolore sul piano umano per la tragica morte di un bambino».